

No ai «contratti congiunturali»

Bloccati dalla lotta cave e settore legno

Mezzadri: la lotta per la terra proseguirà

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri ha compiuto ieri un primo bilancio dei compiti e delle prospettive della categoria all'indomani dell'approvazione definitiva della legge sul patto agrario ed ha delineato le iniziative da intraprendere per la contrattazione sindacale, che urge aprire a tutti i livelli e per accelerare al massimo l'emanazione di indispensabili misure di riforma strutturale.

Il Comitato — è detto in una nota — «ha non soddisfatto le parti delle rivendicazioni lungamente sostenute dalle lotte dei mezzadri e coloni, ma sono state considerate ed accolte dalla nuova legge e assunto particolare rilievo quelle relative all'elevazione al 50% della quota minima di profitti ed all'istituzione di mezzadri che unitamente alla ripartizione a metà degli oneri della meccanizzazione come per tutte le altre spese rappresenta un miglioramento della remunerazione del lavoro; alla modificazione dei rapporti nell'ordine della direzione aziendale, che le acquisizioni di diritto del coltivatore (sia pure condizionate al preventivo parere del capo dell'I.P.A.) di apporrate innovazioni all'ordinamento produttivo e nella gestione quindi in questo modo la propria iniziativa; l'equiparazione del lavoro femminile a quello dell'uomo in base al quale è possibile il decadimento di tutte le norme che discriminano la donna mezzadria; l'istituzione di nuove norme che contrastano con i vecchi art. di disdetta che limitano di fatto l'arbitrio e il ricatto padronale. Ed infine il riconoscimento (sia pure condizionale) della disponibilità dei prodotti ed utili, che facilita il mezzadri nel miglioramento dei rapporti col mercato e nella creazione delle forme associative. Pur considerando pienamente gli avanzamenti conseguiti, il Comitato esecutivo non ha potuto sottovalutare il mancato accoglimento di altre importanti rivendicazioni quali: l'ulteriore riduzione dei multipli di prodotto per gli usi e particolarmente l'eliminazione di quello che offre al concedente la possibilità di dilazionare le mensurali e le radicali trasformazioni, che contrasta e limita l'iniziativa del mezzadri; l'estensione alla colonia del diritto di stipulare nuovi contratti, che è necessaria per impedire la sopravvivenza di rapporti anche essi superati; il diritto di prelazione del mezzadri sulla priorità della terra salvaguardata dalla stabilità permanente che avrebbe assicurato la transizione verso le produzioni e l'industria, che avrebbe impedito l'insorgere di precludibili contestazioni; l'obbligo di concedere il mezzadri tutti i capitali e di compensare conseguentemente i conferimenti del mezzadri, ciò che avrebbe migliorato la remunerazione. Infine, la modificazione dei diritti e delle libertà sindacali che consentono il rafforzamento del potere contrattuale del mezzadri.

Il mancato accoglimento di dette rivendicazioni, definisce i limiti della legge, le quali promuovono indubbiamente miglioramenti contrattuali che mutano sensibilmente i rapporti che intercorrono fra mezzadri e concedenti, ma non risolve il problema della sostituzione del vecchio rapporto «associativo» con un rapporto di transizione, che completamenti il mezzadri dai vincoli che subordinano ed ostacolano la sua iniziativa, affinché ad esso sia consentito il pieno esercizio della sua iniziativa. Il C.E. infine, ribadisce la necessità che siano riformulati i progetti agrari di iniziativa governativa presentati al Senato e sottolinea l'urgenza della costituzione degli Enti di sviluppo regionali e di provvedimenti di riforma delle strutture fondiarie e di mercato, di destinazione dei finanziamenti pubblici ai contadini, che assicurino la rapida attuazione di questi provvedimenti.

Il mancato accoglimento di dette rivendicazioni, definisce i limiti della legge, le quali promuovono indubbiamente miglioramenti contrattuali che mutano sensibilmente i rapporti che intercorrono fra mezzadri e concedenti, ma non risolve il problema della sostituzione del vecchio rapporto «associativo» con un rapporto di transizione, che completamenti il mezzadri dai vincoli che subordinano ed ostacolano la sua iniziativa, affinché ad esso sia consentito il pieno esercizio della sua iniziativa. Il C.E. infine, ribadisce la necessità che siano riformulati i progetti agrari di iniziativa governativa presentati al Senato e sottolinea l'urgenza della costituzione degli Enti di sviluppo regionali e di provvedimenti di riforma delle strutture fondiarie e di mercato, di destinazione dei finanziamenti pubblici ai contadini, che assicurino la rapida attuazione di questi provvedimenti.

Il mancato accoglimento di dette rivendicazioni, definisce i limiti della legge, le quali promuovono indubbiamente miglioramenti contrattuali che mutano sensibilmente i rapporti che intercorrono fra mezzadri e concedenti, ma non risolve il problema della sostituzione del vecchio rapporto «associativo» con un rapporto di transizione, che completamenti il mezzadri dai vincoli che subordinano ed ostacolano la sua iniziativa, affinché ad esso sia consentito il pieno esercizio della sua iniziativa. Il C.E. infine, ribadisce la necessità che siano riformulati i progetti agrari di iniziativa governativa presentati al Senato e sottolinea l'urgenza della costituzione degli Enti di sviluppo regionali e di provvedimenti di riforma delle strutture fondiarie e di mercato, di destinazione dei finanziamenti pubblici ai contadini, che assicurino la rapida attuazione di questi provvedimenti.

Il mancato accoglimento di dette rivendicazioni, definisce i limiti della legge, le quali promuovono indubbiamente miglioramenti contrattuali che mutano sensibilmente i rapporti che intercorrono fra mezzadri e concedenti, ma non risolve il problema della sostituzione del vecchio rapporto «associativo» con un rapporto di transizione, che completamenti il mezzadri dai vincoli che subordinano ed ostacolano la sua iniziativa, affinché ad esso sia consentito il pieno esercizio della sua iniziativa. Il C.E. infine, ribadisce la necessità che siano riformulati i progetti agrari di iniziativa governativa presentati al Senato e sottolinea l'urgenza della costituzione degli Enti di sviluppo regionali e di provvedimenti di riforma delle strutture fondiarie e di mercato, di destinazione dei finanziamenti pubblici ai contadini, che assicurino la rapida attuazione di questi provvedimenti.

Il mancato accoglimento di dette rivendicazioni, definisce i limiti della legge, le quali promuovono indubbiamente miglioramenti contrattuali che mutano sensibilmente i rapporti che intercorrono fra mezzadri e concedenti, ma non risolve il problema della sostituzione del vecchio rapporto «associativo» con un rapporto di transizione, che completamenti il mezzadri dai vincoli che subordinano ed ostacolano la sua iniziativa, affinché ad esso sia consentito il pieno esercizio della sua iniziativa. Il C.E. infine, ribadisce la necessità che siano riformulati i progetti agrari di iniziativa governativa presentati al Senato e sottolinea l'urgenza della costituzione degli Enti di sviluppo regionali e di provvedimenti di riforma delle strutture fondiarie e di mercato, di destinazione dei finanziamenti pubblici ai contadini, che assicurino la rapida attuazione di questi provvedimenti.

Il mancato accoglimento di dette rivendicazioni, definisce i limiti della legge, le quali promuovono indubbiamente miglioramenti contrattuali che mutano sensibilmente i rapporti che intercorrono fra mezzadri e concedenti, ma non risolve il problema della sostituzione del vecchio rapporto «associativo» con un rapporto di transizione, che completamenti il mezzadri dai vincoli che subordinano ed ostacolano la sua iniziativa, affinché ad esso sia consentito il pieno esercizio della sua iniziativa. Il C.E. infine, ribadisce la necessità che siano riformulati i progetti agrari di iniziativa governativa presentati al Senato e sottolinea l'urgenza della costituzione degli Enti di sviluppo regionali e di provvedimenti di riforma delle strutture fondiarie e di mercato, di destinazione dei finanziamenti pubblici ai contadini, che assicurino la rapida attuazione di questi provvedimenti.

Il mancato accoglimento di dette rivendicazioni, definisce i limiti della legge, le quali promuovono indubbiamente miglioramenti contrattuali che mutano sensibilmente i rapporti che intercorrono fra mezzadri e concedenti, ma non risolve il problema della sostituzione del vecchio rapporto «associativo» con un rapporto di transizione, che completamenti il mezzadri dai vincoli che subordinano ed ostacolano la sua iniziativa, affinché ad esso sia consentito il pieno esercizio della sua iniziativa. Il C.E. infine, ribadisce la necessità che siano riformulati i progetti agrari di iniziativa governativa presentati al Senato e sottolinea l'urgenza della costituzione degli Enti di sviluppo regionali e di provvedimenti di riforma delle strutture fondiarie e di mercato, di destinazione dei finanziamenti pubblici ai contadini, che assicurino la rapida attuazione di questi provvedimenti.

Il mancato accoglimento di dette rivendicazioni, definisce i limiti della legge, le quali promuovono indubbiamente miglioramenti contrattuali che mutano sensibilmente i rapporti che intercorrono fra mezzadri e concedenti, ma non risolve il problema della sostituzione del vecchio rapporto «associativo» con un rapporto di transizione, che completamenti il mezzadri dai vincoli che subordinano ed ostacolano la sua iniziativa, affinché ad esso sia consentito il pieno esercizio della sua iniziativa. Il C.E. infine, ribadisce la necessità che siano riformulati i progetti agrari di iniziativa governativa presentati al Senato e sottolinea l'urgenza della costituzione degli Enti di sviluppo regionali e di provvedimenti di riforma delle strutture fondiarie e di mercato, di destinazione dei finanziamenti pubblici ai contadini, che assicurino la rapida attuazione di questi provvedimenti.

Domani scioperano i conciarci e le confezioniste, venerdì gli appalti nei monopoli di Stato

Vaste lotte sono in corso in programma, contro l'intransigenza del padroni i quali vorrebbero imporre a tutte le categorie «contratti congiunturali». E' iniziato ieri il nono sciopero contrattuale unitario degli 80 mila cavafori. Sono rimasti bloccati i principali centri produttivi del settore. A Saravizza, mentre in tutta la Versilia prosegue localmente la battaglia dei 5 mila marmitisti, gli operai della Henraux effettuano quest'astensione come «sciopero bianco». Rimangono cioè in fabbrica durante tutta la giornata, nonostante lo schieramento intimidatorio di polizia e il manifesto del proprietario contro questa legittima forma di lotta. Lo sciopero, in tutta Italia, durerà ben quattro giorni, cioè si concluderà soltanto alla mezzanotte di venerdì. Un altro sciopero di quattro giorni è già stato annunciato dai sindacati, a cominciare da martedì venturo.

LEGGIO — I 300 mila lavoratori di legno (altra categoria salarzialmente «depressa» come quella dei cavafori) proseguono oggi l'agitazione contrattuale, col quarto sciopero unitario nazionale, che durerà 48 ore. Tra l'altro, la situazione produttiva del settore è buona: nei primi quattro mesi dell'anno si è avuto un incremento del 15% rispetto al medesimo periodo del 1963.

ABBIGLIAMENTO — Dopo la nuova rottura delle trattative, torneranno domani alla lotta le 300 mila confezioniste «in serie», cioè la giovane e combattiva categoria che, sull'onda del «fabio fatto», si è sovrapposta a quella più tradizionale delle caterinette, le lavoranti dell'«abito «su misura». Per portare avanti la battaglia nei modi più efficaci, la FILA-CGIL ha convocato un atteso sindacale per sabato pomeriggio a Bologna. Domani e venerdì avrà luogo una nuova sessione di trattative per i 180 mila lavoratori e lavoratrici del settore calze e maglie, che comprendono forti aziende quali la OMSA, la Germani, la Santa-Agostino. Gli industriali dovranno dare una risposta definitiva e precisa sulle rivendicazioni di fondo. Le trattative per il contratto dei 120 mila calzaturieri invece riprenderanno il 22-23.

CHIMICA — Sempre domani, insieme alle confezioniste sciopereranno i 20 mila conciarci, che iniziano così l'agitazione unitaria per il contratto dopo tre infruttuose sessioni di trattative. Per la vertenza dei 35 mila lavoratori delle fibre tessili artificiali e sintetiche (settore spesso legato a quello delle calze, e dominato dai monopoli chimici), avrà luogo domani invece il tentativo di mediazione avviato dal ministero del Lavoro dopo che già i sindacati avevano dichiarato il primo sciopero, che avrebbe dovuto iniziare e proseguire oggi. Non si sa con quali garanzie il

ministero abbia preso l'iniziativa di far sospendere la azione sindacale.

APPALTI — Venerdì iniziano l'agitazione per il contratto con un'astensione di 24 ore, i dipendenti da imprese appaltatrici dei monopoli di Stato. Un nuovo sciopero è preannunciato per il 25-26.

ALIMENTAZIONE — Venerdì, dopo le numerose lotte ed i successi locali, iniziano le trattative contrattuali per l'aumento del prezzo del moscato da 8 mila a 12 mila lire il quintale. Se ne sono accorti i dirigenti bonomiani che avevano tentato una manovra diversiva intesa a far fallire la manifestazione di Canelli, indetta dal Comitato unitario sorto in questi giorni.

CEMENTO — Per la difficile vertenza nel settore dei manufatti in cemento (45 mila lavoratori, 6 scioperi già effettuati) sembra probabile una mediazione ministeriale.

Dal nostro inviato
CANELLI, 15
I viticoltori della valle del Belbo hanno detto chiaramente che non tollerano divisioni di sorta nella lotta in corso contro gli industriali vinicoli, per l'aumento del prezzo del moscato da 8 mila a 12 mila lire il quintale. Se ne sono accorti i dirigenti bonomiani che avevano tentato una manovra diversiva intesa a far fallire la manifestazione di Canelli, indetta dal Comitato unitario sorto in questi giorni.

Manifestazioni ad Asti
Stamane a Canelli per essere informati sull'esito della trattativa. Ieri pomeriggio, preoccupati dal loro mancato inserimento nella lotta, ma soprattutto per impedire che la manifestazione potesse avere il rilievo che si prevedeva, dirigenti bonomiani di Asti mandavano in giro nella zona macchine muniti di altoparlanti con le quali avvertivano i viticoltori che la Coltivatori diretti aveva indetto per stamane, a Santo Stefano, un grande raduno.

A Genova
Stamane, non appena i dirigenti bonomiani cominciarono a parlare a circa mille contadini, i presenti li rimbeccavano duramente tanto che l'on. Bima (dc) dovette rinunciare a svolgere il suo comizio. Subito dopo i presenti si incamminavano verso Canelli, a bordo di macchine, moto e biciclette, lasciando il centro di Asti deserto.

Convegno dei coloni del Lazio
La lotta dei coloni miglioratori per l'applicazione della legge 327, relativa alla affrancazione delle terre e a più equi canoni, si è sviluppata in questi ultimi tempi con particolare intensità nel Lazio e in Puglia. Per quanto riguarda il Lazio, i coloni, seguendo le indicazioni dell'Alleanza dei contadini, si battono per costringere i concedenti ad accettare che i canoni siano corrisposti così come sono stati stabiliti dalle Commissioni tecniche provinciali, e per giungere, ove sia possibile, all'affrancazione delle terre in via bonaria.

Concussioni — La manifestazione di piazza ha avuto luogo una riunione dei presidenti delle cantine sociali. Scopo della riunione è quello di esaminare quanto moscato in via legislativa il problema di questa vertenza sindacale. La legge 327, che prevede un contributo dello Stato fino al 90 per cento delle spese di gestione delle cantine sociali e perché venga accolta la richiesta di un fondo nazionale di solidarietà contro la grandine.

Delegazione sindacale dal presidente della Terni
Una delegazione sindacale della CGIL della Terni sarà ricevuta nella giornata di domani dal presidente della società Terni, prof. Sillato. L'incontro è molto atteso. Lo stesso giorno si discuteva, proposto dai sindacati e fatto proprio, separare con ritardo, dalla società Terni, il riassegnamento produttivo e lo sviluppo dell'azienda. Infatti si sono recentemente costituite le società Terni-Chimica e Terni-Cementaria e si discuteva la costituzione della Sider-Terni, cioè di una nuova combinazione con capitale straniero per il settore siderurgico.

Gli USA verso il monopolio mondiale nell'elettronica

La penetrazione in Europa

Dopo la Olivetti altre società (Bull, Philips, Siemens) cedono il campo ai gruppi americani - Affari per oltre 2 mila miliardi - Un settore «strategico» per lo sviluppo tecnologico

Dalla nostra redazione
MILANO, 15.
I grandi trust americani produttori e venditori di macchine e apparecchiature elettroniche — IBM e General Electric in testa — stanno estendendo considerevolmente la loro azione in Europa, ponendo le basi per un monopolio americano in questo settore di crescente importanza e intimamente collegato a tutto lo sviluppo della tecnologia e della più moderna produzione. Senza macchine elettroniche — è noto — non sono pensabili gli «sputnik», i processi di automazione. L'economista polacco Oscar Lange, sottolinea in una conferenza tenuta a Milano negli scorsi mesi, l'importanza degli elaboratori elettronici nella formulazione dei piani economici a breve e a lunga scadenza. E' grazie agli elaboratori elettronici se l'economia pianificata può oggi elaborare, in base a definiti presupposti politici, non un piano solo ma diversi piani (diverse previsioni programmatiche) e in tempi brevi, per cui conviene possibile scegliere tra essi l'ottimale, cioè quello più corrispondente materialmente alla linea di politica economica scelta dal paese socialista o pianificatore.

Questo per accennare alla crescente importanza delle macchine elettroniche, campo in cui l'Europa occidentale presenta un grave ritardo — dal punto di vista dei capitali impegnati nella lotta — rispetto all'alleato e concorrente statunitense. Il mercato mondiale dei calcolatori elettronici è dominato dalla IBM, la quale riesce a mantenere le sue posizioni (oltre il 70 per cento del mercato USA) anche contro temibili concorrenti come la General Electric, la RCA (Radio Corporation of America) e altre. Ma il fenomeno di gran lunga più importante oggi è, come dicevamo, l'estensione della loro azione e il loro dominio crescente sul mercato europeo.

E' stata già illustrata in un articolo del nostro inviato in Francia, la crescente penetrazione in Europa dei trust USA in tutti i maggiori settori della produzione. Nel campo elettronico si assiste infatti a questo. E' ormai noto il recente acquisto da parte della General Electric della sezione elettronica della Olivetti, mediante la creazione di una nuova società in cui la G.E. ha la maggioranza assoluta delle azioni. Pochi giorni dopo si è avuta notizia dell'accordo, in Francia, fra la General Electric e la Compagnie des machines Bull, accordo che vede la G.E. anche nei confronti della Bull in posizione di predominio. Ora trattative sono state intraprese fra l'americana RCA e la Siemens tedesca, in vista della creazione in Germania di una filiale della RCA specializzata in calcolatori elettronici. La stessa via per risolvere le sue difficoltà sta intraprendere la Philips.

Per giustificare in qualche modo l'accordo Olivetti-General Electric, una nota della casa italiana illustra così l'attuale situazione di mercato: «Ad eccezione della IBM (USA) tutte le aziende presenti attivamente nel mercato dei calcolatori sono in perdita, ma mentre le case americane compensano le loro perdite nel settore dei calcolatori civili con profitti nelle forniture militari ed in altri settori (è il caso di società come la Sperry Rand, la RCA, la NCR, la Burroughs, la Honeywell e la General Electric, tutte case americane, compensano le loro perdite nel settore dei calcolatori civili con profitti nelle forniture militari ed in altri settori)».

Altre tre ore di sciopero, saranno situate nel gruppo Ansaldo, in forma articolata e differenziata fabbrica per fabbrica, secondo le decisioni unitarie delle sezioni sindacali, nei prossimi giorni della corrente settimana: la settimana prossima saranno effettuate cinque ore di sciopero.

Domani, mercoledì si lavorerà nell'Ansaldo sia affiancamento quelli di Nuova San-Giorgio) di Sestri, con due ore di sciopero; le sezioni sindacali di questa azienda hanno programmato 14 ore di fermata nella seconda metà del mese di settembre. Stasera e domani, infine, saranno decise le forme e le modalità di lotta immediata e futura nelle aziende a partecipazione statale «S. Giorgio di Pra», «Morteo» di Peggli, «Delta» di Fegino e all'officina allestimento riparazioni navali OARN. Domani sarà messo a punto il programma di lotta articolata per i tre stabilimenti del gruppo «Ansaldo San Giorgio».

Il SFI-CGIL è, intanto, in attesa della risposta del governo alle richieste ribadite nel corso dell'ultimo incontro col ministro Jervolino che a ciò era stato espressamente delegato dall'on. Moro.

Convegno dei coloni del Lazio
Stamane, alle 10, con l'uscita dei primi gruppi di lavoratori dalle fabbriche Ansaldo di Sestri Ponente, Sempierdarena e Fegino, si ripresenta la battaglia per i premi di produzione negli stabilimenti metalmeccanici genovesi. Lo sciopero aderisce anche gli oltre ottomila lavoratori del gruppo «Ansaldo» ma è solo il primo atto di una lotta destinata ad allargarsi, nei prossimi giorni, a tutte le aziende genovesi del settore a partecipazione statale. Nello stesso tempo la lotta investirà le aziende private che mantengono inalterata la propria politica di intransigenza di fronte alla legittima richiesta dei lavoratori di applicazione concreta di quella parte del contratto di lavoro che si riferisce ai premi di produzione e, soprattutto, di rispetto dei diritti di contrattazione di tutti gli aspetti, salariali e normativi, dei contratti di lavoro all'interno delle aziende.

Questi obiettivi di fondo dell'attuale fase della lotta dei metalmeccanici sono stati sottolineati chiaramente dai lavoratori ansaldoini nelle assemblee, nelle discussioni e nei scioperi. Sia al «C.M.I.» di Fegino, che al «Meccanico» di Sempierdarena al «Cantiere navale» e alla «Fonderia» di Sestri gli operai del primo turno e i «normalisti» hanno aderito pressoché totalmente alla ferma decisione di sciopero unitario da parte di tutti i provinciali dei tre sindacati di categoria, FIOM, FIM e UILM. Vicina al cento per cento è stata anche la percentuale degli scioperanti nei turni pomeridiani e notturni. Più basse sono state le percentuali degli scioperanti negli uffici di amministrazione e quattro le fabbriche del gruppo. Molto alte, invece, quelle degli scioperanti nelle imprese operanti all'interno delle aziende, particolarmente nel settore allestimento del cantiere navale; gli oltre tremila lavoratori dipendenti da queste ditte hanno osservato le stesse modalità di lotta stabilite per gli ansaldoini.

Altre tre ore di sciopero, saranno situate nel gruppo Ansaldo, in forma articolata e differenziata fabbrica per fabbrica, secondo le decisioni unitarie delle sezioni sindacali, nei prossimi giorni della corrente settimana: la settimana prossima saranno effettuate cinque ore di sciopero.

Domani, mercoledì si lavorerà nell'Ansaldo sia affiancamento quelli di Nuova San-Giorgio) di Sestri, con due ore di sciopero; le sezioni sindacali di questa azienda hanno programmato 14 ore di fermata nella seconda metà del mese di settembre. Stasera e domani, infine, saranno decise le forme e le modalità di lotta immediata e futura nelle aziende a partecipazione statale «S. Giorgio di Pra», «Morteo» di Peggli, «Delta» di Fegino e all'officina allestimento riparazioni navali OARN. Domani sarà messo a punto il programma di lotta articolata per i tre stabilimenti del gruppo «Ansaldo San Giorgio».

Il SFI-CGIL è, intanto, in attesa della risposta del governo alle richieste ribadite nel corso dell'ultimo incontro col ministro Jervolino che a ciò era stato espressamente delegato dall'on. Moro.

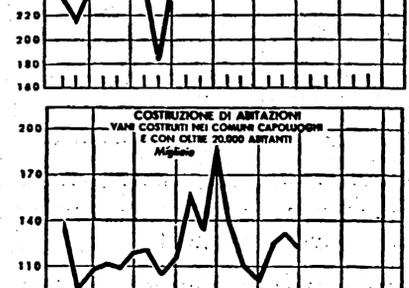
Delegazione sindacale dal presidente della Terni
Una delegazione sindacale della CGIL della Terni sarà ricevuta nella giornata di domani dal presidente della società Terni, prof. Sillato. L'incontro è molto atteso. Lo stesso giorno si discuteva, proposto dai sindacati e fatto proprio, separare con ritardo, dalla società Terni, il riassegnamento produttivo e lo sviluppo dell'azienda. Infatti si sono recentemente costituite le società Terni-Chimica e Terni-Cementaria e si discuteva la costituzione della Sider-Terni, cioè di una nuova combinazione con capitale straniero per il settore siderurgico.

Convegno dei coloni del Lazio
Stamane, alle 10, con l'uscita dei primi gruppi di lavoratori dalle fabbriche Ansaldo di Sestri Ponente, Sempierdarena e Fegino, si ripresenta la battaglia per i premi di produzione negli stabilimenti metalmeccanici genovesi. Lo sciopero aderisce anche gli oltre ottomila lavoratori del gruppo «Ansaldo» ma è solo il primo atto di una lotta destinata ad allargarsi, nei prossimi giorni, a tutte le aziende genovesi del settore a partecipazione statale. Nello stesso tempo la lotta investirà le aziende private che mantengono inalterata la propria politica di intransigenza di fronte alla legittima richiesta dei lavoratori di applicazione concreta di quella parte del contratto di lavoro che si riferisce ai premi di produzione e, soprattutto, di rispetto dei diritti di contrattazione di tutti gli aspetti, salariali e normativi, dei contratti di lavoro all'interno delle aziende.

Questi obiettivi di fondo dell'attuale fase della lotta dei metalmeccanici sono stati sottolineati chiaramente dai lavoratori ansaldoini nelle assemblee, nelle discussioni e nei scioperi. Sia al «C.M.I.» di Fegino, che al «Meccanico» di Sempierdarena al «Cantiere navale» e alla «Fonderia» di Sestri gli operai del primo turno e i «normalisti» hanno aderito pressoché totalmente alla ferma decisione di sciopero unitario da parte di tutti i provinciali dei tre sindacati di categoria, FIOM, FIM e UILM. Vicina al cento per cento è stata anche la percentuale degli scioperanti nei turni pomeridiani e notturni. Più basse sono state le percentuali degli scioperanti negli uffici di amministrazione e quattro le fabbriche del gruppo. Molto alte, invece, quelle degli scioperanti nelle imprese operanti all'interno delle aziende, particolarmente nel settore allestimento del cantiere navale; gli oltre tremila lavoratori dipendenti da queste ditte hanno osservato le stesse modalità di lotta stabilite per gli ansaldoini.

LA FLESSIONE PRODUTTIVA

PRODUZIONE INDUSTRIALE
Numeri Indici — Base 1953 = 100



L'andamento della produzione industriale in Italia — raffigurato nel grafico ISTAT — è nota la flessione degli ultimi mesi. A un livello particolarmente basso l'andamento dell'attività, come si vede nel diagramma in basso

Scopero alla Carbosarda: salari non pagati
Le maestranze della Carbosarda sono in sciopero per protestare contro il mancato pagamento dei salari di luglio e agosto. I minatori di Seruzi hanno occupato simbolicamente i cantieri. Le segretorie provinciali di mineratori, CGIL, CISL e UIL si riuniranno in Iglesias per un'ulteriore esame della situazione in atto nel centro e per deliberare sull'azione da intraprendere qualora sia necessario non venissero corrisposti i salari e mentre erano state date assicurazioni che entro oggi le paghe sarebbero state corrisposte.

Vogliono 120 lire per l'uva moscato

Fiasco di una manifestazione bonomiana di fronte allo svilupparsi del movimento unitario

Dal nostro inviato
CANELLI, 15
I viticoltori della valle del Belbo hanno detto chiaramente che non tollerano divisioni di sorta nella lotta in corso contro gli industriali vinicoli, per l'aumento del prezzo del moscato da 8 mila a 12 mila lire il quintale. Se ne sono accorti i dirigenti bonomiani che avevano tentato una manovra diversiva intesa a far fallire la manifestazione di Canelli, indetta dal Comitato unitario sorto in questi giorni.

Manifestazioni ad Asti
Stamane a Canelli per essere informati sull'esito della trattativa. Ieri pomeriggio, preoccupati dal loro mancato inserimento nella lotta, ma soprattutto per impedire che la manifestazione potesse avere il rilievo che si prevedeva, dirigenti bonomiani di Asti mandavano in giro nella zona macchine muniti di altoparlanti con le quali avvertivano i viticoltori che la Coltivatori diretti aveva indetto per stamane, a Santo Stefano, un grande raduno.

A Genova
Stamane, non appena i dirigenti bonomiani cominciarono a parlare a circa mille contadini, i presenti li rimbeccavano duramente tanto che l'on. Bima (dc) dovette rinunciare a svolgere il suo comizio. Subito dopo i presenti si incamminavano verso Canelli, a bordo di macchine, moto e biciclette, lasciando il centro di Asti deserto.

Convegno dei coloni del Lazio
La lotta dei coloni miglioratori per l'applicazione della legge 327, relativa alla affrancazione delle terre e a più equi canoni, si è sviluppata in questi ultimi tempi con particolare intensità nel Lazio e in Puglia. Per quanto riguarda il Lazio, i coloni, seguendo le indicazioni dell'Alleanza dei contadini, si battono per costringere i concedenti ad accettare che i canoni siano corrisposti così come sono stati stabiliti dalle Commissioni tecniche provinciali, e per giungere, ove sia possibile, all'affrancazione delle terre in via bonaria.

Concussioni — La manifestazione di piazza ha avuto luogo una riunione dei presidenti delle cantine sociali. Scopo della riunione è quello di esaminare quanto moscato in via legislativa il problema di questa vertenza sindacale. La legge 327, che prevede un contributo dello Stato fino al 90 per cento delle spese di gestione delle cantine sociali e perché venga accolta la richiesta di un fondo nazionale di solidarietà contro la grandine.

Delegazione sindacale dal presidente della Terni
Una delegazione sindacale della CGIL della Terni sarà ricevuta nella giornata di domani dal presidente della società Terni, prof. Sillato. L'incontro è molto atteso. Lo stesso giorno si discuteva, proposto dai sindacati e fatto proprio, separare con ritardo, dalla società Terni, il riassegnamento produttivo e lo sviluppo dell'azienda. Infatti si sono recentemente costituite le società Terni-Chimica e Terni-Cementaria e si discuteva la costituzione della Sider-Terni, cioè di una nuova combinazione con capitale straniero per il settore siderurgico.

Manifestazioni ad Asti
Stamane a Canelli per essere informati sull'esito della trattativa. Ieri pomeriggio, preoccupati dal loro mancato inserimento nella lotta, ma soprattutto per impedire che la manifestazione potesse avere il rilievo che si prevedeva, dirigenti bonomiani di Asti mandavano in giro nella zona macchine muniti di altoparlanti con le quali avvertivano i viticoltori che la Coltivatori diretti aveva indetto per stamane, a Santo Stefano, un grande raduno.

A Genova
Stamane, non appena i dirigenti bonomiani cominciarono a parlare a circa mille contadini, i presenti li rimbeccavano duramente tanto che l'on. Bima (dc) dovette rinunciare a svolgere il suo comizio. Subito dopo i presenti si incamminavano verso Canelli, a bordo di macchine, moto e biciclette, lasciando il centro di Asti deserto.

Convegno dei coloni del Lazio
La lotta dei coloni miglioratori per l'applicazione della legge 327, relativa alla affrancazione delle terre e a più equi canoni, si è sviluppata in questi ultimi tempi con particolare intensità nel Lazio e in Puglia. Per quanto riguarda il Lazio, i coloni, seguendo le indicazioni dell'Alleanza dei contadini, si battono per costringere i concedenti ad accettare che i canoni siano corrisposti così come sono stati stabiliti dalle Commissioni tecniche provinciali, e per giungere, ove sia possibile, all'affrancazione delle terre in via bonaria.

Concussioni — La manifestazione di piazza ha avuto luogo una riunione dei presidenti delle cantine sociali. Scopo della riunione è quello di esaminare quanto moscato in via legislativa il problema di questa vertenza sindacale. La legge 327, che prevede un contributo dello Stato fino al 90 per cento delle spese di gestione delle cantine sociali e perché venga accolta la richiesta di un fondo nazionale di solidarietà contro la grandine.

Delegazione sindacale dal presidente della Terni
Una delegazione sindacale della CGIL della Terni sarà ricevuta nella giornata di domani dal presidente della società Terni, prof. Sillato. L'incontro è molto atteso. Lo stesso giorno si discuteva, proposto dai sindacati e fatto proprio, separare con ritardo, dalla società Terni, il riassegnamento produttivo e lo sviluppo dell'azienda. Infatti si sono recentemente costituite le società Terni-Chimica e Terni-Cementaria e si discuteva la costituzione della Sider-Terni, cioè di una nuova combinazione con capitale straniero per il settore siderurgico.

Manifestazioni ad Asti
Stamane a Canelli per essere informati sull'esito della trattativa. Ieri pomeriggio, preoccupati dal loro mancato inserimento nella lotta, ma soprattutto per impedire che la manifestazione potesse avere il rilievo che si prevedeva, dirigenti bonomiani di Asti mandavano in giro nella zona macchine muniti di altoparlanti con le quali avvertivano i viticoltori che la Coltivatori diretti aveva indetto per stamane, a Santo Stefano, un grande raduno.

A Genova
Stamane, non appena i dirigenti bonomiani cominciarono a parlare a circa mille contadini, i presenti li rimbeccavano duramente tanto che l'on. Bima (dc) dovette rinunciare a svolgere il suo comizio. Subito dopo i presenti si incamminavano verso Canelli, a bordo di macchine, moto e biciclette, lasciando il centro di Asti deserto.

Convegno dei coloni del Lazio
La lotta dei coloni miglioratori per l'applicazione della legge 327, relativa alla affrancazione delle terre e a più equi canoni, si è sviluppata in questi ultimi tempi con particolare intensità nel Lazio e in Puglia. Per quanto riguarda il Lazio, i coloni, seguendo le indicazioni dell'Alleanza dei contadini, si battono per costringere i concedenti ad accettare che i canoni siano corrisposti così come sono stati stabiliti dalle Commissioni tecniche provinciali, e per giungere, ove sia possibile, all'affrancazione delle terre in via bonaria.

Concussioni — La manifestazione di piazza ha avuto luogo una riunione dei presidenti delle cantine sociali. Scopo della riunione è quello di esaminare quanto moscato in via legislativa il problema di questa vertenza sindacale. La legge 327, che prevede un contributo dello Stato fino al 90 per cento delle spese di gestione delle cantine sociali e perché venga accolta la richiesta di un fondo nazionale di solidarietà contro la grandine.

Fermi ottomila dell'Ansaldo per il «premio»

Altri scioperi in settimana - Astensioni decise anche in altre aziende IRI

Dalla nostra redazione
GENOVA, 15.
Stamane, alle 10, con l'uscita dei primi gruppi di lavoratori dalle fabbriche Ansaldo di Sestri Ponente, Sempierdarena e Fegino, si ripresenta la battaglia per i premi di produzione negli stabilimenti metalmeccanici genovesi. Lo sciopero aderisce anche gli oltre ottomila lavoratori del gruppo «Ansaldo» ma è solo il primo atto di una lotta destinata ad allargarsi, nei prossimi giorni, a tutte le aziende genovesi del settore a partecipazione statale. Nello stesso tempo la lotta investirà le aziende private che mantengono inalterata la propria politica di intransigenza di fronte alla legittima richiesta dei lavoratori di applicazione concreta di quella parte del contratto di lavoro che si riferisce ai premi di produzione e, soprattutto, di rispetto dei diritti di contrattazione di tutti gli aspetti, salariali e normativi, dei contratti di lavoro all'interno delle aziende.

Questi obiettivi di fondo dell'attuale fase della lotta dei metalmeccanici sono stati sottolineati chiaramente dai lavoratori ansaldoini nelle assemblee, nelle discussioni e nei scioperi. Sia al «C.M.I.» di Fegino, che al «Meccanico» di Sempierdarena al «Cantiere navale» e alla «Fonderia» di Sestri gli operai del primo turno e i «normalisti» hanno aderito pressoché totalmente alla ferma decisione di sciopero unitario da parte di tutti i provinciali dei tre sindacati di categoria, FIOM, FIM e UILM. Vicina al cento per cento è stata anche la percentuale degli scioperanti nei turni pomeridiani e notturni. Più basse sono state le percentuali degli scioperanti negli uffici di amministrazione e quattro le fabbriche del gruppo. Molto alte, invece, quelle degli scioperanti nelle imprese operanti all'interno delle aziende, particolarmente nel settore allestimento del cantiere navale; gli oltre tremila lavoratori dipendenti da queste ditte hanno osservato le stesse modalità di lotta stabilite per gli ansaldoini.

Altre tre ore di sciopero, saranno situate nel gruppo Ansaldo, in forma articolata e differenziata fabbrica per fabbrica, secondo le decisioni unitarie delle sezioni sindacali, nei prossimi giorni della corrente settimana: la settimana prossima saranno effettuate cinque ore di sciopero.

Domani, mercoledì si lavorerà nell'Ansaldo sia affiancamento quelli di Nuova San-Giorgio) di Sestri, con due ore di sciopero; le sezioni sindacali di questa azienda hanno programmato 14 ore di fermata nella seconda metà del mese di settembre. Stasera e domani, infine, saranno decise le forme e le modalità di lotta immediata e futura nelle aziende a partecipazione statale «S. Giorgio di Pra», «Morteo» di Peggli, «Delta» di Fegino e all'officina allestimento riparazioni navali OARN. Domani sarà messo a punto il programma di lotta articolata per i tre stabilimenti del gruppo «Ansaldo San Giorgio».

Il SFI-CGIL è, intanto, in attesa della risposta del governo alle richieste ribadite nel corso dell'ultimo incontro col ministro Jervolino che a ciò era stato espressamente delegato dall'on. Moro.

Delegazione sindacale dal presidente della Terni
Una delegazione sindacale della CGIL della Terni sarà ricevuta nella giornata di domani dal presidente della società Terni, prof. Sillato. L'incontro è molto atteso. Lo stesso giorno si discuteva, proposto dai sindacati e fatto proprio, separare con ritardo, dalla società Terni, il riassegnamento produttivo e lo sviluppo dell'azienda. Infatti si sono recentemente costituite le società Terni-Chimica e Terni-Cementaria e si discuteva la costituzione della Sider-Terni, cioè di una nuova combinazione con capitale straniero per il settore siderurgico.

Manifestazioni ad Asti
Stamane a Canelli per essere informati sull'esito della trattativa. Ieri pomeriggio, preoccupati dal loro mancato inserimento nella lotta, ma soprattutto per impedire che la manifestazione potesse avere il rilievo che si prevedeva, dirigenti bonomiani di Asti mandavano in giro nella zona macchine muniti di altoparlanti con le quali avvertivano i viticoltori che la Coltivatori diretti aveva indetto per stamane, a Santo Stefano, un grande raduno.

A Genova
Stamane, non appena i dirigenti bonomiani cominciarono a parlare a circa mille contadini, i presenti li rimbeccavano duramente tanto che l'on. Bima (dc) dovette rinunciare a svolgere il suo comizio. Subito dopo i presenti si incamminavano verso Canelli, a bordo di macchine, moto e biciclette, lasciando il centro di Asti deserto.

Convegno dei coloni del Lazio
La lotta dei coloni miglioratori per l'applicazione della legge 327, relativa alla affrancazione delle terre e a più equi canoni, si è sviluppata in questi ultimi tempi con particolare intensità nel Lazio e in Puglia. Per quanto riguarda il Lazio, i coloni, seguendo le indicazioni dell'Alleanza dei contadini, si battono per costringere i concedenti ad accettare che i canoni siano corrisposti così come sono stati stabiliti dalle Commissioni tecniche provinciali, e per giungere, ove sia possibile, all'affrancazione delle terre in via bonaria.

Concussioni — La manifestazione di piazza ha avuto luogo una riunione dei presidenti delle cantine sociali. Scopo della riunione è quello di esaminare quanto moscato in via legislativa il problema di questa vertenza sindacale. La legge 327, che prevede un contributo dello Stato fino al 90 per cento delle spese di gestione delle cantine sociali e perché venga accolta la richiesta di un fondo nazionale di solidarietà contro la grandine.

Delegazione sindacale dal presidente della Terni
Una delegazione sindacale della CGIL della Terni sarà ricevuta nella giornata di domani dal presidente della società Terni, prof. Sillato. L'incontro è molto atteso. Lo stesso giorno si discuteva, proposto dai sindacati e fatto proprio, separare con ritardo, dalla società Terni, il riassegnamento produttivo e lo sviluppo dell'azienda. Infatti si sono recentemente costituite le società Terni-Chimica e Terni-Cementaria e si discuteva la